

Quor. signor Sindaco Udine

Direzione
 Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cont. 5 — Arretrato cont. 10.
 Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
 Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere e i pieghi non affrancati.
 Anno VI. — N. 25

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione
 Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
INSERZIONI. — Comunicati vari a scopo del giornale per ogni linea spazio di linea cont. 50 — Dopo la firma cont. 20 — Per avvisi dopo la firma se una o due colonne, chiedere le condizioni base che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.
 Martedì 31 Gennaio 1905

Nonne inuant antone laudes quas carmine fundunt
 In cruce signatos furz quod alma tegant?

Omnis ergo simul crucis obstringamur amor;
 Quae vivit mundum, vincat et ipsa modo.
 Ferrus Archiep. Utinen

LA LIBERTÀ

*Nonque licenza a liberta, si franse
 Per troppa tesa l'arco a tirannia*
 ORAZIO

Pare che ancora non ve ne sia abbastanza, anzi a sentire i socialisti sembrerebbe che non ve ne fosse affatto. E dire che da noi, specie in questi ultimi tempi, i socialisti, proprio essi, fecero della libertà smodato uso consumo! E dire che da noi se vi è partito lasciato libero ed indisturbato, da agire come meglio gli aggrada, è precisamente il partito socialista che poi altro non è se non un partito notoriamente avverso al Re ed alle attuali istituzioni.

Ma che intendono mai i socialisti, questi precursori del progresso morale e del sociale benessere, per libertà? Intendono forse per libertà la rivoluzione?

Dobbiamo veramente rallegrarcene se questa ancora non è scoppiata in Italia!

Ma ahimè, nelle condizioni in cui ci troviamo, per avere la rivoluzione basta un altro poco di libera propaganda socialista nelle file dell'Esercito e d'incitamento alla rivolta nella gioventù che ancor deve entrarci di leva o che ancora è sotto il vincolo di una eventuale chiamata; un altro poco di eccessiva ed ingiusta severità contro i funzionari ed agenti della pubblica forza, nonché un altro poco d'incitamento all'odio contro la religione, e dopo ciò un'altra sola occasione come quella di Castelluzzo...

L'on. Giolitti non se ne avvede ancora o, e peggio è, finge di non avvedersene per mantenersi coerente al programma con cui è risalito alla testa del Governo dopo il disastro della già leggendaria Banca Romana che gli procurò (forse ingiustamente) quella clamorosa caduta che tutti ancora ricordiamo, oppure per non subire una respicenza; respicenza che o volere o volare ridonderebbe a scapito del suo *tatto* e del suo *valore* politico, avendo egli, come sapete, detto alla Camera ora fin quasi 4 anni, quando gli si era imposto il dilemma: *o coi socialisti o coi clericali*: e che « per amore di patria, ai secondi, crede di preferire i primi ».

Oh amore di patria, tu non sei più solo un nobile ed istintivo sentimento del cuore, ma sei anche (la frase non è per l'on. Giolitti) un abile mezzo per ingannare!

Noi non diremo quale spettacolo offra la politica in questa sventurata Italia, né domanderemo quale sia la causa di sì enormi cambiamenti di metodi in così breve volger di anni, né tampoco domanderemo perchè i precedenti Ministri dell'Interno, tra cui non va escluso l'on. Giolitti, non soltanto proibivano la propaganda socialista in qualunque forma fosse essa stata fatta, quando facevano anche mettere in movimento tutte le macchine telegrafiche del Regno per segnalare la partenza da un luogo qualsiasi di un socialista, addottando misure rigorosissime contro quei funzionari che per poco avessero ciò trascurato. Non diremo neanche se abbia fatto bene o male l'on. Giolitti a dimenticare il passato, ma solo diciamo che egli per amarsi i socialisti non doveva preferirli ad altri e poteva ciò fare senza indispettite con misure (e con proibizioni...) intempestive e odiose contro gli altri che aveva creduto scartare.

I nemici del Re e delle istituzioni non si preferiscono mai ad altri, a nessuno, né tantomeno ci si affida ciecamente ad essi, neppure per una cosiddetta prova sperimentale, perchè tali sono essi fuori e tali rimangono anche entro le sale del Quirinale. Questo ci permettiamo di suggerire all'on. Giolitti non solo per amore di patria, ma anche per amore di pace.

Noi ci saremo congratulati con l'onorevole Giolitti se, senza preferenze, egli si fosse unito ai soli socialisti assennati, a quelli cioè che vivono all'ombra della bandiera di Gesù, amanti del lavoro, della carità e della giustizia; ma l'onorevole Giolitti non fece distinzione alcuna ed ha preferito tutti, e per tutti ha largheggiato, e continua a largheggiare, anche per quelli che niente affatto si adattano al lavoro, alla carità ed alla giustizia (tre cose queste che sono diametralmente opposte ai loro fini) e che vorrebbero e vogliono spadroneggiare ed uscire dai limiti della legge come violenta fiumana dai suoi naturali argini.

Dobbiamo quindi non già congratularcene con l'on. Giolitti, ma dobbiamo invece ritenerlo responsabile non solo delle passate, ma anche delle future inevitabili procelle...

A che valse poi il connubio dell'onorevole Giolitti, quale Ministro dell'Interno? A che valse dico, questo connubio dell'on. Giolitti coi socialisti (a cui, come pegno della sua sincerità, permise che tutti quei signori si adunassero comodamente ad Imola con prezzi ferroviari, ridotti, nulla curandosi dei discorsi sovversivi e delle frasi poco riguardo per il Sovrano) a che valse?

Valse un enorme aumento di socialisti rivoluzionari, valse centinaia di conflitti sanguinosi che seminarono vittime e miseria, valse la quasi generale corruzione, valse « quel ch'è peggio » a disamorare le autorità e gli agenti della pubblica forza, troppo spesso destinati alle più dure umiliazioni; valse un notevole decrescimento nell'ardore e nell'entusiasmo di servire la patria, elementi indispensabili per fronteggiare i sacrifici del dovere e della disciplina militare; valse un migliaio di scioperi ed uno anche generale, il famoso sciopero generale, dico nazionale, sciopero questo che pur troppo è preludio minaccioso di altri ben più spaventosi; valse, in poche parole, a viemmaggiormente minare le basi delle presenti istituzioni.

Riassumendo i frutti della politica anti-clericale e democratica a base di socialismo fatta fino ad oggi dal Governo presieduto dall'on. Giolitti, sono:

— Autorità non sempre indipendenti, ufficiali e soldati beffeggiati e dileggiati, carabinieri, guardie e funzionari o percossi o processati, città al buio ed impunemente saccheggiate e devastate, carceri, sifilicomi e monti di pegni affollati, malafede e demoralizzazione quasi in tutti gli strati sociali.

— Questi i frutti per ora... che noi abbiamo stimato rilevare unicamente per mettere in evidenza il pericolo che vi emana da siffatta politica, fidenti che tale pericolo sia in tempo conosciuto anche dallo stesso on. Giolitti, massime se egli per poco pensasse che allorché al Governo erano uomini che passavano per tutt'altro che liberali non veniva così prepotentemente e così per poco turbato l'ordine pubblico, mentre dacché al Governo si trova lui, che passa per il più liberale del mondo, le vie son sempre bagnate di sangue fraterno.

Assistenza, amore e rispetto scambievoli. *Nessuna oppressione*, anzi libertà e bontà per tutti, ma tutto e tutti nell'orbita della legge. Questo, secondo noi, sarebbe il più bel programma ma per una politica in un paese civile. Con questo programma, consciamente svolto ed attuato, finirebbero le lotte cruente, le cospirazioni, tanta miseria, tanti dolori e tante lagrime.

S. Giorgio di Negaro (Udine)
 il 30 Gennaio 1905.
 GUAGNINI SEBASTIANO.

Note e commenti

Una nota.

Gli Uffici della Camera hanno discusso la domanda per l'autorizzazione all'arresto dell'on. Ferri.

La discussione nei diversi Uffici si svolse in questi termini:

Nell'Ufficio primo nessuno parlò contro l'arresto. Nell'ufficio secondo non vi fu discussione. Nell'Ufficio terzo parlarono in favore dell'arresto Tagliano, Morpurgo, Rizzetti; contro: Pansig e Demichetti. Nell'Ufficio quarto sostennero doversi concedere l'arresto Calvi, Mearli, Ferrero di Cambiano, Cabrimi e Taroni dichiararono che si deve assolutamente negare.

Nell'Ufficio quinto ci fu viva discussione: parlarono in favore dell'arresto Di Stefano, Nuvoletti, Emilio Bianchi. Sostennero il contrario Gallini e Bartesi. Essendosi proceduto alla nomina di un commissario, vi fu ballottaggio; fu infine eletto Di Stefano con 9 voti contro 8 riportati da Gallini; si ebbero 3 schede bianche.

Nell'Ufficio sesto soltanto Borciani sostenne la sospensione dell'arresto. Nell'Ufficio settimo Fracassi e Falconi sostennero l'arresto.

Nell'Ufficio VIII contro l'arresto parlarono Bantini e Giacomo Ferri. Mal sostenne l'autorizzazione. Fu eletto Mel con 8 voti contro 2 e con mandato di fiducia nel senso che debbano essere esaminati gli atti del processo.

Nell'Ufficio IX ebbe luogo una discussione vivacissima; M. Zanon e Giovannelli sostennero che debba concedersi l'autorizzazione; Dugoni e Aroldi, socialisti, sostennero il contrario; Petrosi si associò a quest'ultima proposta. Faelli dichiarò di astenersi a causa delle precedenti polemiche giornalistiche sostenute sull'argomento.

Fu eletto commissario Mezzanotte con ampio mandato di fiducia con voti 8 contro 3 ed un astenuto.

La coda alla nota.

Abbiamo voluto riportare la nota di cui sopra per aggiungere la coda seguente.

Si trattava dunque di concedere l'autorizzazione all'arresto dell'on. Ferri, condannato per reato comune di diffamazione dal Tribunale, dall'Appello e dalla Cassazione. Un qualunque altro cittadino — fosse vescovo o fosse principe — a quest'ora sarebbe già stato arrestato. Non così Ferri, perchè è deputato.

Per lui quindi evvi una immunità, che fa a pugno coi criteri sociali moderni, che non vogliono — di fronte alla legge — né privilegi né immunità di sorta. Chi rompe, paghi — sia esso un minuscolo essere confuso nella gran massa plebea o un astro dell'oligarchia bianca nera o bleu. Ed è giusto!

O bene, a combattere l'autorizzazione all'arresto di Ferri, cioè a sostenere un privilegio, una immunità che di un cittadino fa un nudo intangibile sottraendolo alle sanzioni del codice — sono stati appunto i socialisti e i radicali, coloro cioè che a parole combattono ogni giorno

il privilegi e le immunità o del clero o del militare o della corona.

Dav'è ciò si deduce che quando i privilegi sono in loro favore, i socialisti e i radicali sono pronti a sostenerli e a domandarli; come sono pronti a combatterli se sono in favore d'altri — mostrandosi anche in questo i veri giullari che essi sono.

Quanto più nobile s'è dimostrato in loro confronto, l'arciforcato Santini, che presentata alla Camera la domanda di autorizzazione a procedere contro di lui, sorse e disse: Nemico di ogni privilegio, prego la Camera ad accordare la chiesta autorizzazione a procedere contro di me!

Schiavitù italiana.

Con lodevole zelo si intraprendono, scrive la *Vera Roma*, feste di beneficenza a vantaggio della opera antischiavista; si riuniscono commissioni di vigilanza per il fondo di emigrazione. E intanto sopra una rivista americana appare un articolo *Schiavitù italiana*, sulle tristissime condizioni dei nostri poveri emigrati. Gli operai italiani che abbandonano il nostro suolo nella speranza di trovare altrove i mezzi necessari alla vita, cadono invece nelle mani di villi appaltatori, che trovano fonte di abbinevoli ricchezze in un indegno sfruttamento di quei disgraziati.

Nessun operaio, sbalestrato dalla fortuna sulle coste del Nuovo Mondo, e specialmente tra Spuyten e Ponzhkaepsie, può trovare lavoro nella « New York Central Company » senza darsi in balia di uno di questi speculatori, Mike Marrone, il cui nome è divenuto infamemente celebre nel suo quartiere generale, la birreria di *Mulberry street*.

Le condizioni che costui impone all'accettazione al lavoro, rendono ai poveri emigrati sempre più doloroso il cammino della già sanguinosa via crucis. Costretti a dormire nei carri della Compagnia, sopra sudicio strame pagato a caro prezzo; a mangiare in una baracca detta *grosseria*, un po' di pane e salame rancido, sulla cui vendita l'appaltatore ha un guadagno del duecento per cento, lavorando senza tregua nove ore d'inverno e dieci nella stagione estiva.

E' difficile descrivere le sofferenze materiali e morali dei nostri infelici connazionali, di creature umane, *impacciati* in numero di più di venti nei carri, dove sarebbe appena spazio per cinque, e dai quali sono costretti ad emigrare durante la notte, dormendo sulla nuda terra, per liberarsi dagli insetti che li tormentano!

E il Marrone è il a torturarli nelle più inique maniere, per costringerli spesso a fuggire, e guadagnare ancora cinque dollari sopra il nuovo arrivato, che cade inevitabilmente nella sua rete.

Così, per sommi capi, la *Rivista Coloniale Italiana*, riassume le condizioni degli operai italiani; così si calpesta le leggi d'umanità, d'igiene pubblica e dei regolamenti municipali!

Le autorità avrebbero il dovere di far cessare questo deplorabile stato di cose, in un paese di libertà, in un centro notevole della civiltà americana, nel secolo dei lumi e del progresso!

Le cronache del male

Il *Giornale d'Italia* ha aperto un referendum tra i suoi lettori, chiedendo loro se opinano che la narrazione di delitti, suicidi, scandali, processi, e d'ogni altra cosa che si riferisca alle manifestazioni del male e delle passioni, debba venire abolita o limitata, o modificata. L'idea del *Giornale d'Italia*, per quanto non nuova, è pure giusta e opportuna: e tale la dimostrano le molte lettere che risposero a questi quesiti. Non è nuova poiché già più volte si tentò, dai più prudenti fra i giornalisti, di fare una lega per moralizzare i giornali e purgarli di tutte le turpitudini, che il racconto dei delitti passionali porta seco. Il tentativo riguardò specificatamente i suicidi, il cui contagio si estende per la cronaca, che spesso ne fanno i giornali poco scrupolosi.

Ma che il referendum riesca, dubitiamo assai. La parte maggiore delle risposte che il giornale riceve, è di persone giudiciose, le quali vedono e biasimano il triste andamento e il male esempio, che il raccontare fatti osceni, drammi di sangue, processi scandalosi, produce nell'animo dei lettori, nelle famiglie e nella gioventù. Ma tra il coro di chi loda il pensiero morale del giornale romano, si leggono le letterine di alcuni pochi, i quali, sotto lo specioso scisma, che la stampa dev'essere specchio di tutta la vita vissuta, fanno l'opposizione, quasi mostrano di credere che la scienza patirebbe danno se si sopprimessero nei giornali le cronache del male.

Nella stampa liberale questo referendum è un po' accademico. E ci spieghiamo. Prima di tutto ci sembra impossibile ridurre a savii consigli quella parte di giornali che nella cronaca del male vedono e trovano un tornaconto. La quiete del riposo festivo per i giornalisti non fu da costoro ridotta ad un problema di *dare e avere*? Ora farebbero altrettanto in secondo luogo, coloro che rendono scandalosa la narrazione dei fatti turpi o criminali, oltre al pensiero del lucro che viene dalla vendita moltiplicata, se gente che non hanno scrupoli, sono spregiudicati, sono liberi pensatori, cui il caso morale o il criterio del vizio e della virtù non turba né la mente né la coscienza. E allora come convincerli del danno che portano ai costumi?

Sonvi poi altre cento ragioni che dimostrano essere impossibile raggiungere l'intento, senza una disposizione che stia al disopra e al difuori dei giornali stessi. Liberamente ossia per consenso dei giornali, questo nobile scopo non si raggiunge, come non si riuscì a raggiungerlo in passato: parzialmente, è vano sperare di conseguirlo. Una legge che limitasse la libertà di stampa, è assurdo chiederla o aspettarla dal parlamento: si griderebbe al baraggio, alla inquisizione, all'offesa al libero pensiero. E pochi dissidenti porrebbero in iscacco anche tutti i giornali d'Italia, se tutti pur volessero moralizzare la cronaca o sopprimerla, giacché anche qui *melior est conditio prohibentis*; ossia pochi, se pochi fossero, paralizzerebbero la buona volontà dei molti se molti fossero i giudiziosi, che volessero sopprimere o attenuare o modificare le cronache immorali.

Noi scommettiamo, che il *Giornale d'Italia* ch'ebbe l'idea luminosa d'interpellare i suoi lettori sul triplice quesito, non avrà poi il coraggio di seguire il pensiero ascoso o sottinteso in questa inchiesta, quello cioè che, ad ogni modo, si sopprimano, o si limitino, o si modifichino le cronache del male. Necessario e imprescindibile dovere della stampa onesta sarebbe di cambiar sistema, di non piacere i lettori di laidezza, più o meno larvate, ma sempre tali, di non fare l'anatomia del vizio, del peccato, del male e delle passioni e delle piaghe vergognose che producono. Il fetore di questa tabe non può sanare, come assurdamente argomentano alcuni sofisti, ma fatalmente ammorbare le anime, spinge l'immaginazione e i sensi verso i fantasmi del male prima, del male prima, del delitto, non di raro, dopo: corrompe il senso morale, turba le coscienze giovanili, spozizza le anime, svelando le brutture di tutte quelle infermità morali ond'è misera la vita umana. E pur troppo! il sapere il male, il pascerne la mente non può far germogliare, per la ragione dei contrari, il bene.

La situazione in Russia

I disordini di Varsavia.

Pietroburgo, 30. — I disordini degli scioperanti a Varsavia si sono aggravati; i fatali di numerose vie sono spenti, i negozi e le rivendite di arquivate, le fabbriche, le officine, le botteghe e gli uffici bancari furono saccheggiate.

I teatri ieri sera rimasero chiusi. Vi furono conflitti fra gli scioperanti, la polizia e la truppa.

Lo spirito pubblico è molto allarmato. Le lezioni, nelle scuole, sono sospese.

Il console inglese ferito.

Varsavia, 30. — Durante i disordini di ieri un ussaro ha lanciato il suo cavallo contro il console generale inglese nel centro della città.

Essendo però caduto il cavallo, il console riuscì ad evitarlo. In un altro punto il console fu atterrato da un gruppo di soldati e ferito al viso da due colpi di sciabola, sicchè si dovette trasportarlo all'ospedale. Ne fu data notizia a Pietroburgo.

Principe ucciso durante una dimostrazione.

Londra, 30. — Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da Ratam in data 29 corr.: Il principe Yourdell,

alto funzionario di polizia, rimase ucciso a mezzanotte da un colpo d'arma da fuoco tirato dalla folla che ne sparò parecchi.

La calma è ritornata.

Pietroburgo, 30. — La giornata è passata calma e completa. Si ha da Gomel che gli operai, i commessi di commercio, gli aiuti di farmacia ed i commessi della banca scioperarono.

Nell'Estremo Oriente

L'offensiva tentata da Kouropatkine sembra fallita.

Le ultime notizie recano che quella di Likontai fu una vera e grande battaglia. I giapponesi perdettero cinque mila uomini, i russi più di dieci mila. In tutto i russi avrebbero perduto circa 15 mila uomini.

Ma il più grave sarebbe che un forte nerbo di truppe giapponesi, quello che ha inseguito i russi fino all'Hunko si è cacciato come un cuneo fra Gripenberg che è al sud di San-de-pu, e il resto delle truppe. Tutto induce a credere che il corpo di Gripenberg venga completamente annientato.

Una intervista col granduca Cirillo, giunto a San Remo, per ristabilirsi, dice che di pace non è neppure da parlarsi per ora.

Scriviamo queste cose, non per far la lezione ai nostri colleghi della stampa; ma perchè, discutendo di una questione, che noi, per parte nostra, e tutta la stampa cattolica e alcuni dei più gravi giornali liberali, abbiamo già sciolto col fatto, pensiamo non convenga più fare un'eccezione, in cui tutti forse ci troveremo d'accordo, ma giovi meglio la pratica, dicendo la verità. Ora la verità è questa: i giornali e i giornalisti, come il pubblico dei lettori, sanno bene che le cronache del male, o intero o monche, sono un pericolo morale; sanno che dovrebbero venir soppresse o ridotte al nudo racconto, senza i fiori del cronista poco scrupoloso, che dà le tinte romanzesche al suo fatto per far leggere e comprare il giornale: sanno questo, ed altro. Ma, quis tulcrit Gracchos de seditione quaerentes? Come sarà possibile far diventare moralizzatori quei giornalisti che hanno l'interesse di non esserlo?

Non parliamo del *Giornale d'Italia*, né d'altri. Ma appunto ci pare, che i grandi giornali come questo, come il *Corriere della Sera*, come la *Tribuna*, dovrebbero essere quelli che dessero il coraggioso esempio, non diciamo di sopprimere le cronache del male, ma di attenersi al secondo o al terzo aspetto dei quesiti formulati. Un giornale ricco, diffuso può far questo, e imporre il suo esempio nobile, poiché ha modo e materia di compensare il lettore con cento altre utili cose. Noi facciamo così, benchè il fare diversamente ci frutterebbe maggior numero di lettori. Ma dove se ne andrebbe la missione del giornale serio, morale e moralizzatore?

Non sappiamo come si concluderà il referendum del *Giornale d'Italia*: ma ci pare, che se non ha da essere sterile e ozioso esercizio epistolario, dovrebbe indurre chi lo proponeva, con nobile intento a mettere in pratica la propria idea e il consiglio saggio dei suoi lettori. Il *Giornale d'Italia* oltre ad averlo, ha pure il mezzo di poterlo fare: ad ogni modo, gliene facciamo sinceramente l'augurio.

Milano.

Parlamento nazionale CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 30. — Presiede Fortis. Sequestro preventivo. Facta risponde all'on. Faelli che interoga per sapere se sia giunto il momento di proporre al Parlamento l'abolizione del sequestro preventivo dei giornali, che l'argomento eccede i limiti di una interrogazione. Prega quindi l'on. Faelli di convertire la sua interrogazione in interpellanza.

Tribunale supremo di Guerra. I coscritti fiorentini. Spingardi risponde all'on. Mel che pressantemente presenterà il disegno di legge per la soppressione del tribunale supremo di guerra e marina e per il nuovo riordinamento della giustizia militare.

Mel raccomanda sollecitudine. Spingardi risponde a Santini e Mel che le informazioni sugli atti di teppismo commessi dai coscritti fiorentini, risultò che questi sono stati esagerati, giacchè in essi non vi fu nessun carattere di offesa e ribellione. Assicura poi che incorporate le reclute cessarono le chissate e la disciplina più rigorosa fu strettamente osservata.

Mel osserva che la Nazione di Firenze ha mantenuto la versione dei fatti da essa data e che non concorda con quella esposta ora dal sottosegretario di Stato e raccomanda al Governo di non trascurare certi sintomi che minacciano la compagine dell'esercito. (commenti)

Il salice del castello

— Oh sì padre, dissi io vivamente. Perdona, e ben di cuore, a tutti quelli che mi perseguitano. — La pace di Dio sia con voi, esclamò il buon frate, e mi benedisse. Io mi inginocchiai sotto la sua mano veneranda e come se avessi da affrontare la morte, velli ch'egli mi riconciliasse con Dio, e mi perdonasse nel Sacramento ogni mia colpa. Il santo vegliardo levò gli occhi e le mani al cielo, e mormorò scemmessamente una fervida preghiera. Poi posando la scarna destra sul mio capo, fremante, esclamò con accento solenne e commosso: — O Dio, che penetri ne' segreti cuori e li pesi nella bilancia della giustizia, libera quest'uomo che ti è fedele dal e insidie dei suoi nemici, e dalle angosce di morte. Cingigli la fronte della corona dei giusti, perchè insieme colla dilatta famiglia glorificati Te, Signore, nei secoli eterni! Mi parve di sentirmi tutto rinvigorito dopo la nobile benedizione del buon pastore. Mi alzai. Abbracciai Izkuerdo, e feci per indovinare l'abito nero che i frati della Misericordia portavano ai condannati.

Le dimostrazioni ruffole.

Di Sant'Onofrio, risponde a una interrogazione, presentata da diversi deputati socialisti sul divieto opposto alla dimostrazione protesta contro i massacri russi, che ragioni di alta convenienza internazionale verso un governo al quale siamo legati da rapporti amichevoli e ragioni di ordine pubblico giustificano il divieto, che che fu dimostrato non solo legale ma opportuno dai disordini verificatisi ieri per l'intrusione di elementi torbidi.

Se poi disordini più gravi fossero avvenuti, la responsabilità sarebbe ricaduta su coloro che li avrebbero provocati perchè si sarebbero mossi contro la legge (bene).

Bellini. Se vi fu ieri qualche disordine lo si deve ai modi brutali degli agenti della forza pubblica.

Di Sant'Onofrio nota che due funzionari furono feriti e dieci guardie contuse; crede che ciò basti a provare quali tristi elementi si mescolassero ai dimostranti. Il contegno degli agenti fu encomiabile.

L'insegnamento religioso nelle scuole.

Riccio domanda al ministro Orlando perchè il ministero in una questione politico-legale, così importante, abbia creduto conveniente di chiedere il parere del Consiglio di Stato.

Orlando. Il parere sulla grave questione dell'insegnamento religioso nelle scuole fu chiesto, perchè a ciò era obbligato dalla precisa disposizione di un articolo di legge.

Mantiene le opinioni già manifestate sul grave argomento, ma indipendentemente da ogni sua personale opinione, dopo una serie di ricorsi formali di vari consigli comunali, che si dolevano dell'annullamento delle loro deliberazioni prese in materia da parte dei consigli provinciali scolastici e dei prefetti, il ministero non poteva sottrarsi dal dovere di consultare a norma di legge il Consiglio di Stato.

Riccio dubita che la richiesta del ministero abbia avuto lo scopo di sfuggire alla responsabilità ministeriale; la legge Casati considera obbligatorio l'insegnamento religioso, ma la legge del 1877 non compresa nelle materie d'esame l'insegnamento religioso.

Ora il ministero ebbe già a riconoscere che la legge del 1857 era stata abrogata da quella del 1877 e riconobbe persino contrarie alla legge le disposizioni dell'art. 3 del regolamento del 1895.

Deplorea quindi l'atto del ministro, ma accetta la dichiarazione che egli nulla ha mutato dalle opinioni già manifestate.

Orlando non ha nulla da togliere alle opinioni manifestate ha proposto dell'insegnamento religioso, ma siccome il parere chiesto era obbligatorio in che trova dunque contraddizione e dubbi l'on. Riccio?

Avuto il parere del Consiglio di Stato il ministero prenderà gli opportuni provvedimenti dei quali assumerà intera la responsabilità di fronte al Parlamento ed al paese.

La seduta termina alle 5 pom.

LE ELEZIONI DI MILANO.

Milano, 30. — L'assemblea dei presidenti non terminò oggi i suoi lavori. Secondo gli ultimi risultati entrano nel Consiglio 46 moderati, 22 radicali ed 12 clericali. Capolista è l'architetto Luca Beltrami con voti 19271. I cattolici eletti sono: Pizzati, Volentieri, Mauri, Palcari, Sampietro, Nava, Marcolli, Clerici, Gavazzi, Alfieri, Giulini e Cavazzoni. L'ex sindaco Barinetti è escluso.

Pare che i moderati intendano costituire l'amministrazione. I radicali invece

Ma Izkuerdo mi trattenne, e traendo di sotto al proprio mantello un involto, me lo porse dicandomi: — Acquistato, Espinosa, ricopriti di quei abiti che ti trasformino affatto.

In un attimo mutai la mia tunica da ufficiale coll'abito datomi da Izkuerdo. Era una delle livree ondersano rivestiti i suoi famigli. Indossai poscia l'abito nero della Misericordia e avendo i fianchi fra Paolo da una parte e Izkuerdo dall'altra, circondato poscia da una schiera di soldati, mi avvii per i corridoi di quelle dolorose e tetre prigioni.

Il corteggio aveva in sé qualche cosa di lugubre.

I passi dei soldati ribombavano mestamente sotto le tetre volte. Quel rumore regolare monotono accresceva il senso indefinito di terrore che ispirava il silenzio di quel dolente luogo.

Giungemmo però dopo breve cammino alle porte della prigione.

Ivi scorgevasi ferma una carrozza. Due famigli di Izkuerdo gli si fecero innanzi premurosamente, e gli presentarono un pigo.

Egli apertolo rapidamente esclamò: — Come! anche dal carcere questo sciagurato tramava congiure?

E guardata la spada, me ne diede tal colpo, che sembrando di colpirmi al cuore non mi fei punto, ma mi gettò tramortito al suolo.

Io giaccai aspettando che sarebbe indì

si dimetterebbero e si avrebbero quindi le elezioni parziali.

Telegrafano da Milano all'Avvenire d'Italia:

La differenza tra i candidati è così piccola che 200 voti di spostamento cambiano fisionomia al nuovo consiglio. Complessivamente i giornali moderati e clericali, pure sicuri della maggioranza, deplorano come la terza lista abbia impedito la completa riuscita della loro lista. I giornali popolari si rallegrano del risveglio delle loro forze che permisero loro di guadagnare 4000 voti in due mesi.

ALLA PROVINCIA

Sandaniele

30 gennaio.

Uno scheletro — Sul lago — Carnevale.

Ai piedi del colle verso il borgo Zulins riposava, chi sa da quanto tempo, lo scheletro di una persona, chi sa perchè e quando in quel sito inumata. Si sa solo che Paguutti Nicolò, scavando per preparare il posto ad una cantina per Di Filippo Giuseppe che ha il presso la osteria, disturbò il sonno coi colpi del suo piccone all'ignoto dormiente: chi si ebbe la visita del sig. Pretore, del brigadiere, dell'arciprete, dei molti curiosi e poi per dar posto alle botti del vino dovette sloggiare ed essere trasportato cogli altri morti al cimitero. Forse che il ignoto da tutti, fra il verde, fra le case, non veduto osservatore si trovava meglio. Mah non giova: i morti... coi morti!

Anche il piano della nostra conca lago si è fatto tutto una lastra di ghiaccio bal campo di pattinaggio e di tambole per gli inesperti dell'arte. Qui si spera che l'intensità del gelo abbia a portare ai socci che nell'ultima stagione devastarono le nostre campagne, quella maledizione che con tutto il cuore hanno scagliato loro i nostri agricoltori.

Si annunzia un Veglionissimo Iuventus per il giorno 23 corrente. Intanto sotto i piedi danzanti oscillano i piani delle sale: alla ROSA, al Giglio, al Teatro. Imprenditori di feste da ballo, avanti, ancora sale... son tanti fiori che potete porre come segnale delle nuove Dtte: solo guardatevi, al 1° di Quaresima, guardatevi dalle SPINE nel contare le palanche della.

Codroipo

31 gennaio.

Promozione.

(Per telefono). Il conte Girolamo Araldi è stato promosso giudice e destinato al Tribunale di Catanzarotta. — Congratulazioni all'egregio ed ottimo funzionario, e sinceri auguri di buona fortuna nella nuova carica.

Gemona

30 gennaio.

Il quinto congresso degli emigranti.

Ieri nella sala maggiore del palazzo comunale si tenne il quinto congresso dell'emigrazione.

Al lavoro del congresso assisteva buon numero di emigranti.

Al banco della presidenza sedevano l'on. Cabrini, l'avv. Caratti, il sig. Fedrigo Parloti assessore di Gemona, il sig. Leonardo Scroli presidente del circolo agricolo, il sig. Vaar direttore del *Lavoratore italiano* di Amburgo, il signor Piemonte dell'Umanitaria di Milano, e i membri del segretariato di Emigrazione signori avv. Cosattini, avv. Conti, Bragato, Valorta, de Poli ed altri.

Vengono nominati a presidenti effettivi l'on. Cabrini e l'avv. Caratti a presidente onorario il rappresentante del Comune avv. Fedrigo Parloti.

Cabrini dichiara aperto il Congresso e dà la parola al rappresentante del Comune; questi si alza, ringrazia e saluta

avvenuto.

Izkuerdo levò immediatamente in alto la spada e gridò:

— Così si spengono i traditori!

Indi ordinò ai servi di mettermi nella carrozza, e soggiunse:

— Lo sciagurato è indegno di onorata sepoltura. Sia il suo corpo gettato nella Mosa.

Pocia, rivolto ai soldati che lo seguivano disse:

— Soldati, l'opera vostra omai è inutile. Grazia fu fatta del tradimento. Mi giuro in tempo l'avviso per salvarvi da quell'insidia. Il doppio delitto ebbe per mia mano il meritato castigo. Andiamo.

D'un balzo egli fu sopra il suo cavallo ed accennato al sergente che comandava quella schiera, che la conducesse al quartiere, egli, dietro la carrozza, si avvii al proprio palazzo.

Padre Paolo entrò solo nella carrozza, ove io era stato collocato; il famiglio a cassetta col cocchiere.

Toglietevi, mi disse quegli, l'abito nero della Misericordia.

Io me lo tolsi e mi posi a sedere di fronte.

Egli rapidamente mise entro a quell'abito vari involti, ed alcuni grossi sassi che si trovavano nascosti nella carrozza. Questa ad un tratto si fermò.

Eravamo giunti in riva alla Mosa, sulla quale appunto prospettava la parte occidentale del palazzo di Izkuerdo.

gli intervenuti dichiarandosi lieto che Gemona sia stata scelta a sede del Congresso.

Caratti ringrazia il rappresentante del Comune per le cortesi parole e fa plauso all'opera della commissione esecutiva per il lavoro proficuo fatto per gli emigranti.

Valorta dà lettura di diverse adesioni.

Cabrini. Fa rilevare il grande significato di queste adesioni. Dimostra che gli emigranti non devono chiedere tutela ma assistenza.

L'avv. Cosattini fa la relazione morale dell'opera del segretariato dell'emigrazione. Conclude dimostrando la necessità dell'organizzazione.

Valorta svolge la relazione finanziaria che presenta sul bilancio di L. 8550,74 un aumento di L. 614,94.

La relazione morale e finanziaria è approvata senza discussione.

E' pure approvato il bilancio preventivo 1905 facendo voti che sia aumentato il movimento dei capitali.

Cosattini. Da relazione dell'opera di tutela, rilevando che non sempre questa poté esplicarsi causa la noncuranza da parte degli emigranti.

Bragato parla sulla questione del collocamento e deplora il *crumiraggio organizzato dalle società professionali*. (E noi deploriamo lui!).

Poli si difende anch'egli a parlare sullo stesso argomento.

Valar. Crede preferibile una funzione governativa sull'orientamento dell'emigrazione. Crede più opportuno che sia indicato sui giornali le località ove non si troverà lavoro.

Parlano ancora su questo argomento Caratti, Bragato, Poli ed altri: quindi l'on. Cabrini pone ai voti la proposta, se si debba continuare il funzionamento della sezione di collocamento.

Il congresso approva.

La relazione della sezione infonni è pure approvata.

Dopo ciò la seduta antimediterranea è sciolta.

Nel pomeriggio, ripresi i lavori, parlano l'avv. Cosattini, Borghese, Giraud e Braidotti. L'on. Cabrini pronuncia un discorso sulle organizzazioni professionali, infine si passa alla nomina del Consiglio generale e della Commissione esecutiva del segretariato dell'emigrazione.

Vengono eletti per il Consiglio generale Caratti avv. Umberto, Di Prampero Antonino, Driasi avv. Emilio, Fusari dott. Giovanni, Girardini avv. Giuseppe, Giraud Oreste, Marzè avv. G. B., Mercatali prof. Enrico, Marzè dott. Giuseppe, Picelle prof. Domenico; per il Comitato direttivo Barbetti Luigi muratore, Cuffini Enrico muratore, Feruglio Luigi detto Blaust muratore, Fornasir Antonio meccanico, Messaglio Giuseppe muratore, Moro Luigi, scarpellino, Rzzi Guido muratore, Rondelli Antonio meccanico, Zoratti Bernardino muratore; per la Commissione esecutiva Bragato Giuseppe, Conti Giuseppe, Conti avv. Giuseppe, Cosattini avv. Giovanni, De Poli Pietro Attilio, Faioni dott. Giovanni, Valorta Giuseppe.

Dopo di ciò il congresso è chiuso.

Taiedo di Chions

30 gennaio.

Incendio.

Domenica 29 gennaio un grande incendio si sviluppò a Taiedo di Chions nell'abitazione di Moretto Sante fu Agostino colono dei sigg. conti di Sbrojavacca. Stalla e fanile andarono distrutti portando un danno al colono Moretto nonchè al padrone.

I paesani unanimi accorsero sul luogo ma ah! troppo tardi causa la lontananza. Riuscirono tuttavia a salvare la casa di abitazione di fresco costruita. Tutti a Taiedo commiserano la buona famiglia Moretto per la sventura occorsagli.

S

Egli gridò a quei del suo seguito; E aperta la carrozza, volti a me disse in modo che ognuno potesse sentire:

— Jacopo, aiutatemvi voi nel doloroso mio compito. Nelle onde del fiume sia travolta questa salma sciagurata.

Poco dopo si udì un tonfo nelle acque rapide della Mosa.

Izkuerdo disse: Tutto è compiuto.

Era notte buia. Le stelle che scintillavano nel firmamento mandavano intorno una luce indistinta piena d'ombre paurose che riflettevano in maniera fantastica sulle limpide onde.

— Andiamo, soggiunse Izkuerdo.

E la carrozza si mosse lentamente verso verso l'atrio del palazzo. Io, piena la mente di sì strane avventure, tenni dietro all'amico. Questi smontò testo da cavallo e mi ordinò di precederlo nel palazzo.

Appena vi entrai, e fui sottratto alla vista dei servi, egli mi afferrò per la mano e stringendomi con viva emozione mi trasse nelle sue stanze.

Io mi precipitai tra le sue braccia.

— O generoso amico, esclamai, mio salvatore insperato, che io ho mai fatto per meritarmi tanto da te?

— Che hai fatto? dissemi egli lentamente. Hai sofferto la persecuzione della iniquità per l'addebro, e mi aiuterai a compiere in non lontano avvenire l'opera della giustizia.

Sappi che la mia consorte era stata da lui stesso segretamente avvisata di recarsi ad aspettarci a Gand, ove mi sarei subito

Resiutta

29 gennaio.

Note meteoriche.

Durante la settimana la media generale del termometro fu -7, quello dello stato del cielo 2, del vento superiore NE.

Lunedì minima di calore con -12.

Martedì colmo di pressione atmosferica, crisi e poi decrescenza.

Martedì depressione e massima umidità con mm. 1 di neve.

Oggi pressione a sommo grado (96,100) ma con umidità crescente (32), bel tempo e calma.

Planus.

Raccolana

30 gennaio.

In fascio.

Ieri ebbe luogo l'annuale festa della Conversione di S. Paolo, che venne celebrata con soddisfacente concorso di popolo ed edificante devozione.

In molte famiglie di qui e specialmente nel Canale di Raccolana è comparsa l'influenza con qualche caso di polmonite ed angina, ma finora senza alcun decesso. Chi deve molto affaticare e percorrere quasi giornalmente, e spesso anche di notte, la strada che conduce al Canale, molto faticose in causa della neve si è l'egregio nostro dottore Daniele Faleschini. E vadano al carissimo ed egregio dottore i sensi della nostra stima ed affetto ben meritati col disimpegno inappuntabile del suo delicatissimo ufficio.

Viene da se poi che il Farmacista di Chiusaforte faccia affari, ma a quanto pare... di notte, perchè se anche qualche ricetta vien presentata alle 9 antimeridiane il paziente o chi per esso, deve ritornare sui suoi passi o attendere parecchio. Forse che gli spetti qualche gratificazione comunale per alzarsi... alle 8?!!

Ed ora dal farmacista passiamo al suo vicinante, sarei per dire compare, il famoso conduttore di feste da ballo. Costui ieri ebbe il grugno di annunciare il suo festino proprio sulla piazzetta della chiesa di S. Paolo. Ma badi, quell'insolente che con Dio non si scherza e potrebbe, quando gli piaccia, fargli pagare assai caro questo grave insulto fatto a Lui ed alla pietà dei fedeli.

Uno del paese.

CRONACA CITTADINA

La voce della solidarietà

TRA I CATTOLICI

contro la propaganda dei protestanti

Somma precedente L. 1237,90

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes entries like Del Fabbro D. Pietro, D. G. B. Lotti, D. Stefano Domenis, D. Giacomo Troppina, D. Luigi Bonilli, La Società Cattolica di M. S., D. Giacomo del Medico: certa bonum, certamen, in reliquo reposita est tibi corona iustitiae, D. Basilio Durigon, Passera D. Antonio, Un sacerdote dell'alta Carnia, D. Costantino Cicuttini, D. G. B. Covassi, Moss. Luigi Zucchiatti, D. Adolfo Dugaro, D. Luigi Duri, D. Agostino Pividori, D. Giuseppe Comini, Don Pietro Vidoni junior per trionfo della verità cattolica contro gli errori del protestantesimo offre.

Totale L. 1291,80

refugiato per ricoverarmi poi in qualche città della frontiera francese.

Mi disse altresì d'essere egli medesimo incaricato d'apportare i suggelli alla mia casa per la confisca dei miei averi.

Io lo supplicai di raccogliere in una valigia diverse care memorie che gli indicai e alcuni oggetti preziosi.

Egli me lo promise: aveva presso di sé le chiavi del mio palazzo, e gli era facile, compiere il mio desiderio.

L'indomani m'ebbi da lui quanto mi occorreva, e più e più volte abbracciato con indicibile affetto e di gratitudine me ne partii in segreto e di notte tempo alla volta di Gand.

Qui finiva il manoscritto del Castellano ma evidentemente non era quello il termine delle dolorose vicende di Alberico. Ruiz si nascose il volto tra le mani e stette qualche momento immerso nei pensieri che avevano in lui suscitati quelle pagine piene di affetti così profondi, e di sventure così immeritate.

Iudi si scosse, movendosi verso l'interno del castello.

Gli parve che giungessero fino a lui in modo lontano e confuso voci di persone che contendessero tra loro.

Temè che qualche disordine fosse scoppiato fra i suoi sicari, o che volessero tentare qualche cosa contro il suo ospite.

(Continua)

Consiglio provinciale

(Seduta del giorno 30).

Il consiglio provinciale si riunì alle ore 11 in seduta straordinaria. Erano presenti consiglieri: Agricola, Asquini avv. Giacomo, d'Attimis-Maniaco, Biasutti, Bortolotti, Brosadola, Borovich, Caratti, Caucci, Coren, Cristofoli, Da Pozzo, Deciani, De Toni, Etro, Gori, Luzzato, Magrini, Marchi, Margilio, Mattiussi, Morosi, Panciera, Pasquali, Plateo, Pognicci, Pollicreti, De Puppi, Querini, Renier Rodolfi, Rizzi, Roviglio, Smelez, Sosterio, Di Trento, Trinko, Venier.

Giustificarono l'assenza i consiglieri: Faelli Di Prampero, Cucavaz, Piani, Cignolini, Pasquali, Asquini co. Andrea, Lachin.

Presiede il presidente co. Panciera di Zoppola, ed assiste il Prefetto comm. Doneddu.

Aperta l'udienza il presidente con appropriate parole ricorda il lieto evento, che empi di giubilo la popolazione. Accenna ai dolorosi fatti di Milano e di Innsbruck e quelli ancor recenti nella Russia.

Ricorda anche il Principe di Udine. Con commoventi parole commemora i defunti consiglieri cav. Giacomo Gabrieli e nobile Alfonso Cicconi.

Renier a nome della deputazione si associa.

Prefetto Si associa egli pure.

Ogg. 1. Dimissioni dell'ing. Lorenzo De Toni dalla carica di Consigliere provinciale;

Ogg. 2. Dimissioni del comm. Michele Paressini dalla carica di Cons. provinciale. Il consiglio prende atto.

Ogg. 3. Dimissioni dei signori Barnaba Umberto e Celotti dott. Liberale dalla carica di Consiglieri provinciali.

Pollicreti E. d'avviso che le dimissioni debbano venire respinte.

Renier Crede che la volontà dei dimissionari sia rispettata.

Viene posta ai voti la proposta Pollicreti, la quale ottiene 14 voti favorevoli.

Eseguita la cont-oprova si hanno 24 voti. Le dimissioni sono quindi accettate.

Si prende pure atto delle dimissioni delle dimissioni del cons. dott. Francesco Rota.

4. Estrazione a sorte dei consiglieri provinciali da rinnovarsi nell'anno 1905. Si procede all'estrazione, che dà i seguenti risultati:

Borovich co. Nicolò, Coren avv. Lucio, Fratina co. cav. dott. Basilio, Cignolini dott. Sebastiano, Pecile comm. Domenico Morassi nob. avv. Cesare, Renier, comm. Ignazio, D'Attimis-Maniaco conte cav. Nicolò, Lachin cav. Giuseppe, Agricola co. Nicolò, Cavazzerani avv. G. B., Faelli cav. Antonio, Brosadola avv. Giuseppe, Cristofoli avv. Antonio.

5. Comunicazione di deliberazione di urgenza colla quale fu provveduto alla nomina di un membro effettivo nella Commissione Circondariale di Udine per la revisione delle liste dei Giurati in sostituzione del defunto avv. Erasmo Franceschini.

Il consiglio prende atto. Gori dichiara che voterà l'ordine del giorno della deputazione, perchè la Dante è una istituzione sorta per diffondere la lingua italiana. Deplora che nel suo seno sieno entrati degli elementi massonici, ma si augura che questi possano venire eliminati.

Brosadola. La Dante ha scopi differenti da quelli della difesa della nazionalità e della lingua italiana.

Cavazzerani propongono che il sussidio venga portato a 300 lire e che la sua proposta abbia la precedenza.

Bortolotti a nome della Deputazione accetta.

Si passa ai voti.

La prima proposta della Deputazione viene approvata. Si astengono Trinko e Brosadola, Casasola contrario.

La seconda proposta della Deputazione con l'aumento proposto dall'avv. Cavazzerani viene approvata. Contrari: Brosadola, Casasola e Trinko.

Ogg. 8. Comunicazione di deliberazione di urgenza colla quale fu stabilito di intervenire ufficialmente al convegno regionale veneto di protesta contro le offese alla nazionalità italiana in Austria e di elargire per lo stesso scopo L. 100 alla Dante Alighieri, e proposta di assegnare alla medesima altre L. 50 in seguito alla medesima altre L. 50 in seguito alla proibizione del convegno.

Viene presentato il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio provinciale di Udine: 1. Accorda la ratifica alla deliberazione 4 dicembre 1904 n. 6704-1891 adottata in via d'urgenza dalla Deputazione provinciale colla quale fu stabilito di intervenire ufficialmente al Convegno regionale veneto di protesta contro le offese alla nazionalità italiana in Austria, e di elargire per lo stesso scopo L. 100 alla Dante Alighieri. 2. Delibera di erogare a favore della Dante Alighieri « Comitato di Udine » altre L. 50 somma che sarebbe stata presumibilmente spesa per l'invio del Rappresentante a Venezia ove il Convegno non fosse stato proibito, e

ciò nell'intendimento di dare forma concreta e pratica alla impedita protesta. Al pagamento delle dette L. 50 sarà provveduto col fondo alle imprevidite ».

Brosadola dichiara di esprimere una sua personale opinione. Approva l'adesione di protesta per i noti fatti di Innsbruck, ma non approva l'elargizione alla Dante Alighieri che è una istituzione sospetta, che trovasi in rapporto con la Massoneria e che capo d'essa trovasi i più noti massoni.

Voterà contro. (Mormori).

Voce. Si vergogni. Etro. Risponde a Brosadola di non confondere la Dante Alighieri con la Massoneria. Propone che senz'altro si passi ai voti e che la proposta della deputazione venga approvata.

Bortolotti. Si meraviglia delle insinuazioni del cons. Brosadola contro della Dante Alighieri che ha scopi eminentemente patriottici.

Trinko. Approva le proteste contro le prepotenze di coloro che vogliono soffocare l'elemento italiano. Voterà contro il sussidio della Dante perchè nel diffondere la lingua italiana cerca di opprimere le altre lingue.

Deciani voterà la proposta della Deputazione, poichè crede che la Dante non sia una istituzione massonica; se ciò fosse voterebbe contro.

Casasola invoca la libertà di parola. Si astiene dal votare la prima parte dell'ordine del giorno perchè ormai è un fatto compiuto. Voterà contro la seconda parte dell'ordine del giorno, perchè la Dante è una istituzione che fa della politica e perchè anche è un'associazione che non gode le sue simpatie.

Ogg. 10. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu provveduto ad uno storno di fondi da una categoria all'altra ed all'aumento di fondi stanziati alle partite di giro del bilancio 1904. — Approvato.

11. Comunicazione di n. 5 deliberazioni deputative colle quali fu provveduto ai vari storni dal Fondo di riserva. — Approvato.

12. Comunicazioni relative al Manicomio provinciale e nuovi provvedimenti finanziari per provvedere a deficienze manifestatesi nella spesa d'impianto, ed all'acquisto di arredamento per un maggiore numero di alienati. — Approvato.

13. Modificazioni alla pianta organica del personale del Manicomio e dello Statuto per il servizio degli alienati. — Approvato.

14. Assicurazione del personale di servizio del Manicomio provinciale contro gli infortuni sul lavoro. — Rimandato ad altra seduta.

15. Parere sulla costituzione in ente morale della fondazione Borse di studio Marangoni in Udine. — Approvato.

16. Soppressione del posto di Veterinario provinciale in seguito alla nomina del Veterinario provinciale governativo. — Approvato.

17. Parere sulla domanda Odorico, Brossi e Lovati per derivazione d'acqua dal Cosa per energia elettrica da impiegarsi nella costruzione ferrovia Spilimbergo-Gemona. — Viene dato parere favorevole.

18. Parere sulla domanda del Comune di Tolmezzo per classifica in 3ª categoria delle opere di sistemazione dei torrenti Domestrena e Laupa. Rimandato ad altra seduta.

19. Parere sulla classificazione in 3ª categoria delle opere di sistemazione del torrente Cormor, Roggia e corsi minori di Castions di Strada, Pocania e Muzzana del Turgnano. — Rimandato ad altra seduta.

Seduta privata. In seduta privata, poi il Consiglio doveva provvedere alla liquidazione della pensione del veterinario prov. cav. uff. dott. G. B. Romano, per soppressione di posto, ma essendosi assentati parecchi consiglieri, stante il prolungarsi della seduta, e mancando quindi il numero legale, la trattazione di questo oggetto viene rimandata.

L'elezione di Solimbergo convalidata. Si ha da Roma, 31: Oggi dopo lunga discussione la Giunta delle elezioni convalidò quella dell'on. Solimbergo del collegio di Udine.

Monte di Pietà di Udine. Nei giorni 7, 14, 21 e 28 febbraio 1905 alle ore 10 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi, bollino verde assunti a pegno nel mese di febbraio 1903. Un'ora prima dell'incanto avrà luogo l'esposizione dei pegni a norma dell'articolo 202 del regolamento.

Sul lavoro. Domenico Strigotti di Giovanni d'anni 11, fabbro, venne medicato all'ospedale per scottatura di primo e secondo grado al viso prodottasi per spruzzi di pece fersa. Guarirà in una quindicina di giorni.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Banca Cooperativa Cattolica DI UDINE

Società Anonima a Capitale illimitato Sede Via Belloni N. 1 - I. Piano

A norma dell'articolo 47 dello Statuto sociale s'invitano i signori Azionisti all'Assemblea Generale Ordinaria che avrà luogo Giovedì 16 febbraio 1905 alle ore 11 antim. nei locali della Banca per trattare i seguenti oggetti posti all'

- Ordine del giorno: 1.º Relazione del Consiglio d'Amministrazione; 2.º Rapporto dei Sindaci; 3.º Discussione ed approvazione del Bilancio 1904; 4.º Nomina di 5 Consiglieri d'Amministrazione, di 3 Sindaci effettivi, di 2 Supplenti e di 3 Arbitri.

Udine, 27 gennaio 1905. Il Presidente MARTINUZZI FRANCESCO Il Direttore G. MORRI

Scadono dalla carica e possono essere rieletti i Consiglieri Signori: Martinuzzi Francesco, Miani cav. uff. nob. Pietro, Roselli Luigi, Scrosoppi Luigi, Costantini mons. Vincenzo (quest'ultimo anche per rinuncia).

I Sindaci effettivi signori: Casasola avv. comm. Vincenzo, Dell'Oste mons. cav. Pietro, Ostermann don Francesco.

I Sindaci Supplenti Signori: Ferrari Eugenio, Ferrario Pietro.

Gli Arbitri Signori: de Pace co. Giuseppe, Liva mons. dott. Valentino, Zorzi Raimondo.

NB. — Se per mancanza del numero legale l'indetta Assemblea dovesse cadere deserta, ne sarà tenuta un'altra nel giorno di Giovedì 23 Febbraio a. c. nel medesimo locale ed alla stessa ora, per deliberare con qualunque numero di Soci.

Mercato granario.

Table with 2 columns: Grain type and price. Includes Granoturco, Cinquantino, Sorgorosso, Pagnoli, Castagne.

Azzan Augusto gerente d. responsabile.

Nuova impresa Pompe Funebri

Recepto in Via Cavour presso il premiato Giardiniero-Fiorista AUGUSTO CALDERARA

Servizio completo a prezzi modicissimi di impossibile concorrenza. Deposito bare di lusso con contro cassa in zinco, cedibili a prezzi di fabbrica.

Trasporti funebri per tutta la Provincia.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Il chiar. dottor ECIDIOD'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, ma » « me nella cura dell'anemia e dell'ozia » « di ventricolo. »

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Deposito Vino Cantina Papadopoli

unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

— Servizio a domicilio — Il Rapp. G. Rizzetto

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti VIA CAVOUR N. 5 Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

Gabinetto dentistico CESARE CRACCO

Direzione medico-chirurgica

Estrazioni senza dolore

Otturazioni - Denti artificiali SISTEMI PERFEZIONATI

UDINE - Via Gemona, n. 26 - UDINE N. B. - Onorario dopo prova soddisfacente.

OROLOGERIE

ARGENTERIE - OREFICERIE

E GIOIE acquistate nel negozio

Quintino Conti in piazza Mercatovecchio. Troverete vere occasioni per regali. Grande assortimento anelli per signora e da uomo in brillanti e diamanti, boccette fermagli collane novità e catene d'oro, orologio d'oro di tutti i prezzi.

PRIMA DI FARE ACQUISTI VISITATE QUESTO PRIMARIO E RICCO NEGOZIO E TROVERETE IL VOSTRO INTERESSE

Advertisement for OLI SASSO featuring an illustration of a woman and text: Oli d'Oliva per Famiglie, Istituti, Cooperative e Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto. Chiedere campioni e cataloghi ai Sigg. P. Sasso e Figli - Oneglia.

Advertisement for Innocent Giacobbi UDINE featuring an illustration of optical instruments and text: Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti Binocoli da Teatro e da Marina Misure metriche Barometri - Termometri Apparatì elettrici Articoli per illuminazione a gaz

Advertisement for G. TONINI e Figli featuring text: Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76 Premiato Laboratorio in pietra artificiale DECORAZIONI PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi Vasche da bagno, lavandini e fontane Tubi in Cemento e Portland Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori LAVORI IN CEMENTO ARMATO PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Advertisement for L. Marchi featuring text: CASA DI CONFEZIONI Mantelli - Costumi - Blouses Biancheria Confezionata Corredi da Sposa e da Casa Premiata con Diploma d'Onore alle Esposizioni Campionarie Novembre 1900 - Regionale Settembre 1903

Advertisement for GOZZO featuring text: PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine). L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 - 6 fl. (cura completa) L. 9

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
da Udine a Venezia				da Venezia a Udine			
O.	4.30	8.30		D.	4.45	7.45	
A.	8.30	12.07		O.	5.05	10.07	
D.	11.25	14.16		O.	10.45	15.17	
O.	13.15	17.45		D.	14.10	17.00	
M.	17.30	22.28		O.	13.37	23.25	
D.	20.23	25.05		M.	20.30	4.20	
Udine Pontebba				Pontebba Udine			
O.	6.17	9.10		O.	4.50	7.32	
D.	7.53	9.55		D.	9.23	11.00	
O.	10.25	13.28		O.	14.39	17.06	
D.	17.12	19.10		O.	16.56	19.40	
O.	17.35	20.45		D.	18.39	20.05	
Udine Trieste				Trieste Udine			
O.	5.25	8.25		A.	8.25	11.06	
D.	8.00	11.28		M.	9.00	12.50	
M.	15.42	19.46		D.	16.40	20.00	
O.	17.25	20.28		D.	21.25	7.32	
Casarsa Spilimbergo				Spilimbergo Casarsa			
O.	9.25	10.03		O.	8.07	8.53	
M.	14.55	15.27		M.	13.10	14.00	
O.	18.40	19.30		O.	17.23	18.10	

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine B. A. 8.15 12.30 14.50 17.35 — arr. S. T. 8.30 11.35 14.5 17.50
 Dalla S. T. 8.30 11.35 15.5 17.50 — arr. a S. Daniele 10 — 12 — 15.35 19.20
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 — arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
 Parr. dalla S. T. 8.45 15.15 — Arr. S. F. P. — 15.30

L'ACQUA ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA IL COLORE PRIMITIVO



È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di scave profumato che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendo il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

ATTESTATO
 Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano
 Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della giovinezza senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
 Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PRIZI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 50 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franco di porto da tutti i Parrocchiani, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE & C. — Via Torino, 12 - Milano.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta ACHILLE BANFI, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è abbricato con macchine d'invenzione della Cass. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo per è alla portata di tutti. — Si vende cent. 120 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fendersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e G. — Zini, Cortesi e Romi. — Perelli, Paradiso e Comp.

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri -- Fondata nel 1882 -- Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



Pianeta Dam. seta L. 24
 Tonicelle > 48
 Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, To che, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO

FABBRICA premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.



OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Venegli — Portafog — Portamonete ecc. Chicaglierie — Pellicerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di nuova novità — Borse e borse di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Burati

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

